

IV.

44

ABBUONAMENTO
per Genova

Trimestre . . . Ln. 2. 80
Semestre 5. 50
Anno 10. 30

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre . . . Ln. 4. 50
Semestre 8. 30
Anno 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 30 la linea.

LA MAFIA



CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Mafia*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quidi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

LA DELIBERAZIONE DEL MUNICIPIO SUL DOCK

Nella sera del 19 corrente il Municipio di Genova ha preso la più grave deliberazione che abbia segnalato la sua esistenza dal 48 in poi, determinandosi a chiedere al Governo la cessione della Darsena e delle adiacenze di San Tomaso per costruirvi un Dock, e deliberando perciò di concludere un prestito di DICIOTTO MILIONI somma peritata per la compra del locale medesimo dal Governo e per le spese occorrenti onde convertirlo in Dock ossia Deposito o Sbarcatoio delle merci.

Noi ci riserbiamo a trattare più a lungo e con più maturità un tale argomento in altro Numero; però non possiamo astenerci dal riguardare fin d'ora come troppo precipitosa ed imprudente una tale deliberazione. Che il Municipio come corpo morale, e diremo quasi come personificazione dell'interesse generale dei Cittadini, si faccia iniziatore delle imprese più ardue e gigantesche, a cui non basta la scarsa borsa dei privati, ma che si sa certo dover ridondare in utilità del paese, ciò sta bene, e noi loderemmo sempre il Municipio quando assumesse un tale incarico, ben lontani dal consigliargli la spilorceria e la grettezza quando un'accorta prodigalità può tornare a beneficio comune; ma il prendere con tanta fretta una deliberazione che nelle attuali strettezze dell'erario municipale lo mette nella necessità di prendere ad prestito diciotto milioni dai capitalisti privati (chi sa a quali condizioni) e senza poter essere ancora certo se quei diciotto milioni basteranno all'uopo, questa ci sembra per lo meno inescusabile avventatezza ed imprudenza.

Dobbiamo inoltre osservare che ci rende assai restii ad applaudire ad una tale deliberazione in favore del progetto del Dock:

1.^o Il vedere ch'esso è calorosamente favorito dal Ministro Cavour, non certo troppo tenero per gli interessi di Genova; poichè se non è impossibile che anche Cavour possa volere

il vantaggio del nostro Commercio, è però molto improbabile. Quindi se Cavour è la leva più potente del progetto del Dock, gatta ci cova!

2.^o Il vedere ch'esso rende indispensabile il traslocamento della Marina Militare alla Spezia, o altrove, mentre non si è ancora provveduto, e sembra non si voglia in alcun modo provvedere ad una radicale riforma del personale e del materiale di questo corpo. Un tale traslocamento (giova rifletterlo) renderà necessaria l'Emigrazione di circa tremila persone da Genova fra Operaj carpentieri, Marinai e Soldati del Battaglione Real Navi, e la perdita per Genova di quattro buoni milioni che si spendono nella nostra Città, e questa non è cosa da pigliare a gabbo.

3.^o Il vedere che esso pregiudica grandemente il progetto della erezione di tutta la Città di Genova in Portofranco, unico progetto che possa veramente tornar utile al nostro Commercio e spingerlo a tal grado di floridezza a cui non potrà mai giungere altrimenti. Infatti costruito il Dock, e dichiarata la Città Portofranco, ne scapiterebbe immensamente il Dock, poichè tutti i locali posti nell'interno della Città diventerebbero altrettanti depositi di merci in concorrenza col deposito principale, il quale diventerebbe poco meno d'inutile.

4.^o Il vedere che esso fu vigorosamente combattuto, anche contro l'utile proprio dal Deputato Vincenzo Ricci e dal Consigliere Municipale Lorenzo Pareto, il quale redigè persino un'energica protesta a questo fine; poichè uomini di quella tempra, così profondi conoscitori delle condizioni economiche di Genova, e così caldi promotori di tutto ciò che può giovare all'interesse politico e commerciale della Città nostra, non si sarebbero certamente indotti a combattere quel progetto, se non vi fossero stati indotti da valide ragioni.

5.^o Il vedere che allo scopo Commerciale va unito lo scopo politico, e che forse si ha in mira più questo che quello.

6.^o Il vedere che si dimentica pel progetto del Dock il progetto più urgente e più sostanziale, quale si è quello della prolungazione del Molo Nuovo.

Ma... ad un altro Numero il resto.

Essendosi votata ultimamente dalla Camera dei Deputati la soppressione dei sussidii ai padri di dodicesima prole, la Maga come suprema legislatrice dell' Inferno ha creduto suo dovere di servirsi della sua autorità infernale per emanare il seguente Decreto.

NOI MAGA

PER LA GRAZIA DEL GERENTE GINOCCHIO MORTO, IL QUALE ANDÒ A SODDISFARE I CARABINIERI D'ARQUATA E IL PROFESSOR TROJA ALL'ALTRO MONDO, RITRATTANDOSI DOPO MORTE D'ESSERE STATO GERENTE PER SOLO MOTIVO D'INTERESSE TERRENO, NONCHÈ PER LA GRAZIA DEL GERENTE CARPI VIVO, IL QUALE SPERA DI NON ANDAR IN PRIGIONE NÈ IN QUESTO NÈ NELL'ALTRO MONDO, NÈ PER CONTO DEI CARABINIERI D'ARQUATA, NÈ PER QUELLO DEL PROFESSOR TROJA, NÈ PER QUELLO DEI PUNTINI DI NAPOLEONE,

GRAN CORDONE DEL CATTOLICO, GRAN MAESTRA DI CERIMONIE DELLA DEMOCRAZIA, GRAN CROCE DEL FISCO, INSIGNITA DEL GRAN TOSONE DELL'ORDINE DELLE FORBICI DEI CODINI, DECORATA DEL CRACHA' DELLA LEGGE DE-FORESTA, PRESIDENTE NATA E GRAN MEMBRO DELLA SOCIETÀ' DELLE SERVE, PROTETTRICE DEI CAFFETTIERI, PATRONA DEGLI INQUILINI, TORMENTO DEI PADRONI DI CASA, FLAGELLO DEL CENTRO, VESPA DEL CAVA-ORO, GRAN VERGA DELLE DONNE DEMOCRATICHE, INCUBO DI TUTTE LE TASSE CAVA-ORINE, INCARICATA D'AFFARI DEL VELO DI DURANDO IN SARDEGNA, APPLICATA ORDINARIAMENTE E STRAORDINARIAMENTE AGLI INVESTIMENTI DELLA MARINA MILITARE SARDA, SPECIALMENTE A QUELLI DI COSCIA DI DONNA, CONSIGLIERA AULICA DEI FACCHINI E DEGLI OSTI, CIAMBELLANA ONORARIA DI TUTTE LE SOCIETÀ' OPERAJE DELLO STATO, EC. EC. EC.

Considerando che al mondo dobbiamo esserci molti, ma che non dobbiamo esserci troppi;

Considerando che al modo di esserci molti, vi ha già pensato il Cava-oro coi suoi progetti di Tasse in cui le persone maritate sono sempre favorite, mentre i celibi pagano sempre il doppio di loro;

Considerando che al modo di non esserci troppi bisognò provvedervi colla soppressione dei sussidj dello Stato ai padri di 12 figli, i quali erano troppo incoraggiati da quei sussidj a mostrare straordinariamente la loro viripotenza, e ad applicare con troppa energia il detto del Vangelo *crecite et multiplicamini*;

Considerando che Pinelli fu sempre in ottimo stato di salute finchè fu celibe, mentre presentemente è in pericolo della vita solo dopo il suo matrimonio, verosimilmente per essersi troppo applicato all'osservanza di quel precetto;

Considerando che vi sono dei mariti troppo esigenti e delle mogli indiscrete nell'uso dei loro diritti;

Considerando che la Camera dei Deputati si è già pronunziata in questo senso votando la soppressione dei sussidj ai padri di 12 figli con novantaquattro palle bianche di Deputati giovani contro undici palle nere di Deputati vecchi;

Considerando che bisogna porre argine alla

Visto che le famiglie non devono cangiarsi in conigliere;

Visto ciò che fanno i ricchi per non aver troppi eredi;

Visto che la famiglia di Zebedeo è già abbastanza numerosa nello Stato, senza che debba desiderarsi di vederla più oltre moltiplicare, o che altre famiglie abbiano ad imitarne la straordinaria propagazione della specie umana;

Visto il registro dell'Ospedale di S. Marta;

Visto che lo Stato è abbastanza popolato;

Visto che anche i bonzi (del Giappone veh!) procurano di popolarlo;

Sentito il parere dei nostri Avvocati affinché nel presente Decreto non si trovi nulla di eriminabile, non che quello di molti padri di famiglia;

Invocato l'ajuto del Fisco affinché non si degni d'incriminarlo;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.^o Tutti i Cittadini ammogliati, o da considerarsi come tali, a datare dal presente non potranno avere più di due figli. Coloro che oltrepasseranno questo numero, oltre il mantenimento dei figli, pagheranno cinquanta franchi di ammenda per ogni figlio di più.

Art. 2. Tutti i mariti e tutte le mogli dovranno perciò separarsi di letto dalla loro legittima metà dopo due anni di

matrimonio, e fare all'amore a traverso d'un invetriata, o d'un inferriata. In caso però che il primo parto sia di due gemelli, lo spazio stabilito per la separazione di loro sarà d'un anno solo.

Art. 3. Le donne riconosciute sterili prima o dopo del loro matrimonio potranno maritarsi in prime o in seconde nozze senza bisogno di dote. Il marito che esigesse da loro il pagamento d'una dote qualunque, sarà obbligato a pagarne la metà al Demanio.

Art. 4. Anche le donne in età maggiore d'anni 60 godranno dell'esenzione dalla dote stabilita dal precedente Articolo. Così queste però come le donne sterili non anderanno soggette all'obbligo della separazione di loro dopo due anni di matrimonio.

Art. 5. Onde assicurarsi che le precauzioni stabilite dall'Articolo primo non riescano inutili, ogni marito dovrà adottare il metodo Turco, tenendo la propria moglie sempre chiusa in casa in compagnia d'un eunuco, e tagliando la *cucuzza* ad ogni uomo non eunuco che si presentasse per entrare in casa della sua rispettiva metà. Si sottintende che avvicinandosi un Prete, il taglio della *cucuzza* dovrà essere accompagnato da qualche altro taglio.

Art. 6. I frigidi, i maleficiarij, gli impotenti, i musici e gli eunuchi sono posti sotto la protezione del Governo. Sarà loro accordato il sussidio che era prima assegnato ai padri di 12 figli.

Art. 7. I mariti e le mogli che non potessero assoggettarsi alla prescrizione dell'Articolo secondo, potranno dirigersi ai Preti abbuonati al *Cattolico*, onde trovar con loro il modo di eluderlo senza pericolo d'incorrere nella pena stabilita dall'Articolo primo per gli indiscreti procreatori di prole. Anche il Vescovo d'Asti potrà giovare allo scopo col suo intervento.... Lo sborso di una piccola somma basterà a farli assolvere dalla trasgressione della presente Legge, e anche da quella di qualchedun'altra

Art. 9. Tutti i minchioni dello Stato sono incaricati dell'esecuzione del presente da registrarsi al Controllo generale delle nostre corbellerie in Piazza Cattaneo.

Genova, addì 22 aprile 1852.

LA MAGA.

NB. Alcuni Articoli del Decreto si sono ommessi per molti salutarj riguardi, principalmente verso l'invocato aiuto del Fisco

GHIRIBIZZI

— La *Gazzetta di Genova* ci ha finalmente partecipato che la Commissione d'inchiesta ha assolto il Luogotenente di Vascello *Marchese D'Aste* Comandante il Regio piroscalo *Ichnusa* riguardo all'investimento di *Coscia di Donna*. Noi lo sapevamo anche prima che la *Gazzetta* ce lo dicesse. I membri della Commissione d'inchiesta avrebbero anche assolto un investimento a *Coscia di uomo!*... Diavolo! Sarebbe bella che i Centrifughi condannassero un loro Camerata!... È tutta robba in famiglia!... Speriamo anzi che il *Marchese D'Aste* sarà fra poco promosso come il suo collega *Teulada*, e forse anche decorato di qualche croce... Peccato che il Centro non abbia pensato all'istituzione di un nuovo ordine di *Coscia di donna!*... Però *quod difertur non aufertur*.

— A proposito della Sentenza della Commissione d'inchiesta, ci vien detto che tutta la difesa di quell'investimento si appoggiasse sull'inesattezza delle carte della Sardegna, e specialmente del Portolano dell'Ammiraglio Albini... Si può essere più audaci e più petulanti? Appuntare d'inesattezza il Portolano d'Albini che combina perfettamente colle carte di Smith, d'Hell e di La Marmora, e che è conosciuto da tutti per esattissimo, anzichè confessare la propria insufficienza? Cavour! Cavour! Seguite pure nella vostra impassibilità, e vedrete dove saprà condurvi il Centro!

— Anche la Provincia di Tempio in Sardegna fu messa in istato d'Assedio!!! Così corrisponde il Ministero ai voti del Deputato di Tempio fratello di Cavour che dimandò l'ordine del giorno puro e semplice, quando si trattava delle interpellanze di Ferracciù! Così sono ricompensati i Tempiesi dell'elezione del candidato Ministeriale! Serva loro la lezione almeno questa volta!

— I motivi che consigliarono il Decreto di quello Stato d'As-



Rothchild I, Re dei Miboni, nuovo Re di Gerusalemme!.....

G. Panagnola



sedio sono espressi in una serie di *considerando*, i più gravi dei quali sono che nella Provincia di Gallura furono commessi tre omicidj e che un Cavalleggiere fu messo a morte!... Oh guardate un po' se si può dar di peggio! Proclamare lo Stato d' Assedio per qualche reato comune che può verificarsi dovunque vi sono uomini, e dove perciò vi saranno sempre dei birbanti in mezzo all' immensa maggioranza dei galantuomini?! Manco male però che questa volta *gli atti di disprezzo* verso la forza pubblica non sono più puniti nel nuovo Decreto d' assedio di Tempio in modo si Draconiano come nel Proclama di Sassari, e che anzi vi si fanno due Articoli separati per distinguere la *resistenza* da reprimersi *colle armi*, e *gli atti di disprezzo* da punirsi *coll' arresto del Colpevole*. Se il Signor Durando ha proibito la *Maga*, si vede però che l' ha letta e se ne è servito per riformare il suo codice dello Stato d' Assedio... Se non altro, questo poco l' abbiamo ottenuto! *Deo gratias!*

— Una persona reduce dalla Mecca ci attesta che in pochi giorni di dimora in una Locanda della Capitale dovette pagare Ln. 3 al giorno per una modesta camera, Ln. 3 a pranzo, Ln. 4. 50 a colazione (latte e cioccolato) e cent. 60 per ogni lavatura e stiratura di camicia, in prova di che ci ha fatto vedere il conto autografo della padrona dell' Albergo... E dopo questo si potrà ancor dubitare che lo Statuto pericoli, e che la Mecca non sia Costituzionale? Ma che cosa si vuole di più per essere certi che lo Statuto frutta troppi *capitali* alla Capitale per poter mai correr pericolo di naufragare? Altro che California! Altro che Perù! Altro che gemme di Golconda! Per la Mecca lo Statuto è meglio di tutto questo.

— Nel progetto della così detta riforma dei diritti di Gabella, anticamente diritti riuniti, si legge all' Art. 18 questa preziosa disposizione: « Sono soggetti alle visite ed agli esercizi degli agenti delle gabelle, tutti quelli che a termini della presente Legge devono pagare il diritto di vendita di vino al minuto. Per un tale effetto essi *dovranno aprire* le cantine, osterie, magazzini, negozi ed altri locali ai mentovati agenti, *coadiuvandoli* in dette visite ed esercizi. Gli atti suindicati potranno essere praticati nei detti siti in *tutte le ore di giorno e di notte* in cui gli Stabilimenti di vendita di vino al minuto sono aperti al Pubblico » — Avete inteso? Ecco uno degli articoli della proposta magnifica Legge Cava-orina, per cui quattro dei nostri Deputati ricusarono di convocarsi per concertare una protesta collettiva!... Coloro che non avessero abbastanza compreso il significato della passata Caricatura della *Maga*, speriamo che adesso lo comprenderanno.

— I Giurati furono chiamati a giudicare l'ex-Gerente dell' *Italia e Popolo* Giuseppe Pavesi accusato di provocazione all' odio fra le diverse classi sociali per un' articolo contro quelle buone lane di *Preti*... Il Fisco fu al solito battuto su tutta la linea del suo sistema di accusa dagli egregi difensori Cabella e Daneri, e fece il solito fragoroso fiasco dinanzi ad un magnifico *non è colpevole* pronunziato all' unanimità. Siamo certi che adesso il Fisco, il Ministero, i Deputati della Destra, il *Risorgimento*, il *Cattolico* e l' *Armonia* ripeteranno che i nostri Giurati non sono maturi... Secondo loro per esser maturi i Giudici del fatto dovrebbero esser tanti Navarro, e condannare i Gerenti dei fogli Democratici per lo meno a diciannove mesi di carcere ad imagine e similitudine dei Tribunali ordinarj... Come è mai di buona pasta questa gente! Si provino un poco di grazia questi Signori a porre in opera il sistema dei Giurati contro gli investitori, contro i delinquenti comuni, o contro le insolenze *Cattoliche*, e vedranno se i Giurati sapranno dire *si è colpevole!*...

— Fra poco sta per darsi una gran festa militare a Parigi, in cui si mangerà, si beverà soprattutto, e si ballerà a meraviglia. Infatti dopo il colpo di Stato soleva dirsi che Napoleone voleva *inebriare* l' armata Francese. Ognun sa che inebriare vuol dire ubbriacare; dunque quella previsione si è avverata appunto, e deve intendersi letteralmente.

— Si legge sui Giornali che la vecchia Arciduchessa Sofia, nonna dell' attuale Imperatore, essendosi recata a Milano a visitare l' *Augusto Radetzky*, non potè trattenersi dal gettarsi nelle sue braccia e dallo scoccarli sulla fronte un focusissimo bacio in segno di gratitudine per le sue vittorie sopra l' Italia. Il vecchio Maresciallo avrebbe certo assai più gradito un bacio di Giovannina, ma in mancanza di meglio si sarà contentato di questo poco. Pazienza! Erano quasi due secoli che

si abbracciavano, e si può giurare fosse questo veramente un abbraccio senza ombra di peccato.

— Il *Risorgimento* ha ricevuto una grande sconfitta. Egli stesso racconta che il Ministro di Stato di Napoleone, Signor Casabianca, uno dei suoi abbuonati, gli retrocesse i Numeri del Giornale, volendo con ciò fargli capire che intendeva cessare dall' abbuonamento in segno di disapprovazione per qualche articolo *troppo liberale* che era comparso nelle sue colonne. Povero *Risorgimento!* È proprio per lui il caso di dire: *et tu quoque, Casabianca fili mi?* Vedersi così mal remunerato dopo aver tanto applaudito al colpo di Stato? Povero *Risorgimento!* E dire che pel Governo di Napoleone, anche il *Risorgimento* è troppo liberale!... O Francia, Francia, ove sei???

POZZO NERO

— Fu notato che in quest' anno nel giorno della Processione delle Ceneri lo sbatocchiamento delle campane di San Lorenzo fu assai più discreto e moderato che negli anni scorsi. Voi direte naturalmente che ciò sarà dipeso dall' esempio salutare della condanna del Canonico Vercelloni, la quale avrà fatto far senno al Capitolo; invece non c' è niente di più falso di questo (e non di quel falso di Pinelli!), poichè le campane di San Lorenzo furono di nuovo colte in contravvenzione, (anzi ci riserbiamo di parlare col Procuratore Fiscale del Tribunale di Polizia per isvegliarlo dalla sua apatia a questo proposito) ma la diminuzione veramente straordinaria dello sbatocchiamento di quest' anno, dipese... lo credereste da che? dalla speranza che il popolo costernato da un così mesto silenzio dei sacri bronzi facesse una *rivoluzione!*... Invece... invece il popolo disse: che gusto! che piacere non sentir più quella *rottura* di..... degli anni scorsi di quelle maledette campane! Che soddisfazione godersi la musica e non sentirsi più a rintonare gli orecchi! Evviva il Regolamento sulle campane! Viva il Tribunale di Polizia!

COSE SERIE

— Il Sottoseritto crede suo dovere pregare il Sarto A..... F..... a non volersi intromettere presso gli altri Sarti Principali, onde indurli a ribassare il prezzo della mano d' opera dei loro lavoranti, poichè un tale ufficio non è certamente da buon Democratico, e se il Signor F..... crede poter tiranneggiare i lavoranti posti sotto la sua direzione, questa non è una buona ragione per esortar gli altri a fare altrettanto.

U..... A.....

— La Società dei Cappellai con lodevole esempio, che speriamo sarà seguitato dalle altre Società Operaje, ha deliberato nella Seduta del 4 corr. di ricevere nel proprio seno tutti i Principali, i lavoranti e i giovani di negozio, ed anche coloro che lavorano in cappelli di seta. Desideriamo che una tale deliberazione produca lo sperato effetto, e che la Società ne cresca di numero e di lustro. Vivano gli Operaj Cappellaj!

— Un Emigrato Ungherese che ha combattuto valorosamente per la Causa dei popoli sotto Kossuth e Monti, vorrebbe ora allontanarsi da Genova onde guadagnarsi onestamente de campar la vita, ma gli mancano i denari del viaggio. Democratici! La *Maga* ha fatto ciò che ha potuto; fate voi il resto! La moralità di questo Emigrato non ammette dubbio e la causa per cui soffre è la vostra..... Recategli l' obolo vostro!

— Fu trasmessa al nostro ufficio la somma di Ln. 30 dal Sig. D. T. e Ln. 1. dal Signor Raffaele Oberti per consegnarsi all' Emigrato Romano per cui fu già aperta una colletta al nostro Ufficio. Mentre ringraziamo i generosi oblatori, preghiamo l' Emigrato a recarsi a ritirarla. — Ci fu pure consegnata Ln. 1. 76 dal Democratico Cap. E. De-Moro che non avendo potuto intervenire alla festa da ballo degli Artisti si fece un dovere di porgere il suo obolo per l' Emigrazione.

ANNUNZIO

Al nostro Ufficio fu depositato un involto smarrito, a quanto risulta dal Possaporto, da un certo Don Giacomo Francotto. S' invita il detto Francotto a venirlo a ritirare.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.